

Il mio account ▾

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

News

Governato

Regioni e ASL

Innovazione

Professioni

Studi e Ricerca

Farmaci

Save the Date



Accordo con medici di famiglia e farmacisti per vaccinare i piemontesi

21/01/2021 in Regioni e ASL



I medici di medicina generale piemontesi e i farmacisti saranno coinvolti nella campagna di vaccinazione contro il Covid-19: lo prevedono due accordi conclusi tra la Direzione Sanità della Regione e le rappresentanze di categoria. I medici potranno vaccinare non solo gli assistiti in carico, ma anche altre persone comunque residenti nel territorio dell'Asl di riferimento. La somministrazione del vaccino potrà avvenire direttamente in farmacia dal farmacista con la supervisione di un medico.

Per i medici l'accordo è stato siglato con i sindacali di categoria (Fimmg, Snam, Smi e Intesa sindacale) alla presenza del presidente Alberto Cirio e dell'assessore Luigi Genesio Icardi. Dal punto di vista operativo, i medici – spiega la Regione Piemonte – entreranno in azione non appena sarà disponibile il vaccino Astra Zeneca (la cui validazione è attesa a fine gennaio con prima consegna alle Regioni intorno al 10 febbraio), o un altro con analoghe caratteristiche, poiché consente la conservazione in normali frigoriferi, compatibili quindi con la somministrazione nei propri studi, nelle strutture messe a disposizione delle aziende sanitarie o dagli enti locali e al domicilio degli assistiti. In prima battuta provvederanno alla vaccinazione delle persone in età avanzata, iniziando dagli ultra80enni, e di quelle non deambulanti già seguite presso il proprio domicilio che si sono già sottoposte alla vaccinazione antinfluenzale. Un coinvolgimento che aumenta la protezione anche delle persone con fattori di rischio clinici, vista la prevalenza di comorbidità, mentre il rapporto di fiducia che lega gli anziani al medico consentirà di ottenere una maggiore copertura. Nelle fasi successive il target di popolazione da vaccinare seguirà le indicazioni nazionali e regionali. Si prevede di rivolgere particolare attenzione – prosegue la Regione – ai soggetti "scettici" e a quelli che non risponderanno, che saranno contattati e informati sull'importanza della somministrazione del vaccino, sulla sua sicurezza e sulle controindicazioni temporanee. I medici potranno vaccinare non solo gli assistiti in carico, ma anche altre persone comunque residenti nel territorio dell'Asl di riferimento. Sarà ammessa l'adesione dei medici di continuità assistenziale, su base volontaria, in orario diurno e feriali. A tutti verrà corrisposta la medesima remunerazione, 6,16 euro ad inoculo (più oneri), come da contratto nazionale. Per la Regione Piemonte si stima un impegno finanziario tra i 30 e i 40 milioni di euro, calcolando, secondo i parametri nazionali, una platea tra i 2 e i 3 milioni di persone a carico dei medici di famiglia e tenendo conto anche dell'inoculazione della dose di richiamo. I contenuti dell'intesa hanno portato il presidente Cirio a dichiarare che "il Piemonte è pronto alla vaccinazione di massa attraverso le sue oltre 3.200 'sentinelle' sul territorio, cioè i medici di famiglia" e a dirsi "grato a tutti perché il Piemonte è tra le prime Regioni a siglare un accordo di questo tipo, che ci permetterà di raggiungere in modo capillare tutti i

Cerca nel sito



Sfoggia la rivista



ABBONATI

Iscriviti alla Newsletter

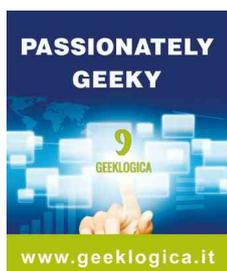
Nome *

Cognome *

Email *

Esegui l'upgrade a un [brow supportato](#) per generare un reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me](#)



cittadini e in particolare le fasce più fragili. Il Piemonte ci crede e sta mettendo il suo massimo impegno, perché prima vaccineremo tutti e prima usciremo da questa grave crisi". Non ha nascosto la sua soddisfazione nemmeno l'assessore Icardi: "Abbiamo sempre sostenuto che questa battaglia possiamo vincerla solo insieme ai medici di base, che per la vaccinazione antinfluenzale sono stati in grado in meno di due mesi di vaccinare in Piemonte un milione di persone. Questo accordo viene coperto con risorse regionali, ma la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, che coordinano, chiederà al ministro Speranza che questa attività sia finanziata, perché è forse la più importante che l'emergenza Covid abbia messo in evidenza. La squadra con i medici di famiglia, e fra poco anche con i farmacisti, sono certo che sarà vincente". Per i farmacisti è stato siglato l'accordo con Federfarma e Assofarm per il coinvolgimento delle farmacie, che riguarda in particolare due aspetti fondamentali del sistema vaccinale come la logistica e la somministrazione diretta delle dosi. I farmacisti potranno così occuparsi dello stoccaggio, della distribuzione e della consegna su prenotazione dei vaccini ai medici di medicina generale, secondo le collaudate procedure utilizzate nella campagna antinfluenzale (per questa operazione la Regione ha stanziato un milione di euro). In più, la somministrazione del vaccino potrà avvenire direttamente in farmacia con la supervisione di un medico, secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 471 della legge di Bilancio statale. Le inoculazioni verranno retribuite dalla Sanità pubblica come quelle effettuate dai medici di medicina generale (circa 6,50 euro ciascuna). Come nel caso dei medici di medicina generale, per il coinvolgimento dei farmacisti nel sistema della vaccinazione anti-Covid19 bisognerà attendere la disponibilità del vaccino AstraZeneca (o altro con analoghe caratteristiche), che consente la conservazione con i normali frigoriferi. "Rimettiamo in pista il collaudato tandem farmacisti-medici di famiglia, che in appena due mesi ha permesso di vaccinare quasi un milione di piemontesi contro l'influenza. Un sistema di distribuzione e somministrazione che ha dimostrato di funzionare bene e che sarà determinante anche sul fronte del Covid-19", ha commentato l'assessore Icardi dopo la firma, aggiungendo che "è un risultato strategicamente molto importante, perché ribadisce il ruolo di primo piano dei farmacisti nell'ambito della medicina territoriale, consentendo una copertura vaccinale assolutamente capillare ed efficace".



◀ Vaccinazione Covid, Puglia: Commissione approva proposta di legge su obbligo per operatori sanitari

Cambia la nuova bozza del Piano pandemico influenzale ▶



ISCRIVITI

Panorama della Sanità

Mensile di informazione & analisi dei sistemi di Welfare
 Reg. Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 Luglio 1988
 Direttore Responsabile: Sandro Franco
 Direttore Editoriale: Mariapia Garavaglia
 KOS COMUNICAZIONE E SERVIZI srl
 P.Iva e C.F. 11541631005 – n. REA RM1310538
 Via Vitaliano Brancati 44 – 00144 Roma
 Tutti i diritti sono riservati.

[Termini e condizioni](#) [Cookies](#) [Privacy Policy](#)

TAGS

Agitazione appropriatezza Arsenàl Asl assistenza Bartoletti Baxter cimo cittadini competenze Direttore Generale diritto sanitario dispositivi medici e-health emostatici farmacia Fiaso Fimmg Fimp Fse Governo Grasselli italia Lorenzin management manager medicina Napolitano Prevenzione Professioni Renzi responsabilità risorse ruolo Salute Sanità sanità digitale Sciopero sindacati Sivemp slider Stati Generali Top management vaccini Veterinari

